

LA PROTESTA DALLA VILLEGGIATURA GIUNGE IL GRIDO DI DOLORE DEI NOTI FRATELLI

Iacucci: «Fusione? No, grazie»

Per i due mombaroccesi accorpate il paese con Pesaro è impensabile

- MOMBAROCGIO -

LONTANI con gli occhi da Mombarroccio, ma vicini col cuore i fratelli Iacucci, - Varis 71 anni, e Navario, 66 anni - dalla Val di Fassa dove sono in villeggiatura, intervengono per dire la propria opinione sulla "fusione per incorporazione" che potrebbe interessare il Comune dove entrambi sono nati e... invecchiati. «L'idea della fusione non ci piace per niente e come noi la pensano molti mombaroccesi» dicono quasi all'unisono, dividendosi la cornetta del telefono. In effetti con quarant'anni di volontariato al servizio del paese, è vero che Varis conosce la sua gente.

E COME lui, attuale vicepresidente della Proloco e tra i fondatori dei quattro musei di cui Mombarroccio si fregia, è il fratello Navario. Il minore degli Iacucci è uno innamorato del paese di cui è stato prima fontaniere e poi per tanto tempo il solo vigile urbano del comprensorio. «Se saremo obbligati è chiaro che ci adatteremo - osserva Varis -, ma a leggere che in tutta Italia Mombarroccio sarà il secondo caso, mi viene da chiedere perché cavolo tocca far-



INSIEME I fratelli Navario e Varis Iacucci, presidente dell'Avis di Mombarroccio il primo e vicepresidente della Proloco il secondo

LA DOMANDA

«Perché di ottomila Comuni dovremmo dare l'esempio? C'è chi vuol fare bella figura»

lo...». Cioè? «Perché su ottomila comunelli d'Italia quanti siamo, chiedo se tocca proprio a Mombarroccio dare il buon esempio?». Insomma al maggiore dei fratelli Iacucci «essere soppressi» non è come ha detto Vichi «una valorizza-

zione per Mombarroccio». E ci scappa la battuta: «Non è che per fare bella figura a Roma...hanno preso nel mucchio?». Navario è sulla stessa lunghezza d'onda del fratello. «E' incredibile che la gente non ne sapesse nulla - osserva Navario -, lì per lì quando l'ho saputo sono rimasto di stucco, praticamente un fulmine a ciel sereno. Sono pronto ad ascoltare, ma nella mia carriera ne ho viste tante e sono dell'opinione che la gestione dei servizi data in esterno alla fine, nelle piccole realtà come la no-

stra, non funziona. Quando la guardia comunale ero io, mi venivano a svegliare di notte perché era scontato che io dovessi rispondere quando gli uffici erano chiusi. Nelle piccole realtà è così: le distanze si accorciano e i problemi vanno affrontati con elasticità, se li vuoi risolvere, altrimenti i soldi non ti basteranno mai».

POI Navario osserva: «Certi modelli da grande città qui non funzionano. Basta guardare come puliscono le strade: la macchina passa con le spazzole, e per il resto o si arrangia il cittadino o rimane così come è. O i vicoli del centro storico dove tra i mattoni cresce l'erba». Varis continua: «La forza del paese, come dimostrano le tante associazioni e i comitati che si adoperano per animare la vita di Mombarroccio, sono sempre stati i cittadini. Il senso di comunità ora è forte, se finiamo sotto Pesaro per chi avremo fatto tanti sforzi?». La dice lunga per esempio, l'ultimo acquisto che Varis ha fatto in montagna: «Ho comprato un corno di mucca - spiega -. Serve a completare un angolo del museo di arte contadina dove spieghiamo come la falce veniva arrotolata dai contadini più poveri».

Solidea Vitali Rosati